

NEVE ▶ A Roma non aprono scuole e uffici pubblici. Esercito in Irpinia

Alemanno ora chiude tutto

**Dopo il flop della settimana scorsa, il sindaco litiga col prefetto e ordina l'obbligo di catene o pneumatici da neve per le auto. Situazione critica nelle Marche e in Emilia. Disagi per i treni**

COPRIFUOCO PER NEVE NELLA CAPITALE ALEMANNO LITIGA COL PREFETTO

Scuole e uffici pubblici chiusi. In Irpinia arriva l'esercito

La settimana scorsa il sindaco di Roma sapeva: i Municipi erano stati allertati, ma nessuno ha fatto nulla
di **Silvia D'Onghia**

Il coprifuoco, come in uno stato di polizia. A 24 ore da quella che dovrebbe essere una nuova e (forse) abbondante nevicata, la Capitale interrompe le sue attività. **Scuole e uffici pubblici** di nuovo chiusi oggi e domani, per volere del sindaco **Alemanno**, memore della *débâcle* dello scorso fine settimana. Ieri mattina, durante il vertice con il Prefetto Pecoraro, il primo cittadino - in felpa e scarponcini da montagna, ormai divisa d'ordinanza - ha battuto i pugni sul tavolo. Pecoraro non riteneva necessario chiudere gli uffici pubblici, **Alemanno** s'è infuriato. Voce grossa e porte sbattute. E pare che non gli sia stata risparmiata una stiletta da Gabrielli: se qualcuno vuole dei chiarimenti tra centimetri e millimetri, sono qui. Poco importa se la neve è prevista solo in serata e se ci sono folle di genitori disperati, che non sanno dove lasciare i figli. Obbligo di **catene** a bordo, divieto di circolazione per i **motorini**, soltanto

il 31 per cento delle vetture **Atac** garantite e passeggeri avvisati: "Potrebbe essere indispensabile, in alcuni casi, interrompere il servizio durante il percorso" recita il Piano neve. **Uffici giudiziari** chiusi dalle 14, spettacoli **teatrali** annullati. Vertice sull'Euralumina al ministero rinviato. Cinquemila pale acquistate dalla Regione Lazio, 250 mezzi speciali (spalatrici, bobcat, spargisale) e seimila uomini messi a disposizione, cinquemila tonnellate di sale. Un fine settimana "terribile" per la presidente Polverini. Uno scenario da guerra chimica. Trenta centimetri di neve, ha annunciato ieri il sindaco, accumuli "anche di un certo rilievo" dice la Protezione civile di Roma, fiocchi bianchi solo in serata secondo i principali siti di previsioni meteo.

Comunque vada, sembra che stavolta **Alemanno** non voglia farsi cogliere impreparato. Anche perché il ministro Cancellieri, che ha aperto a una revisione della legge sulla Protezione civile, non gliel'ha certo mandate a dire: "Il dipartimento della Protezione civile ha raccomandato agli enti territoriali la puntuale applicazione dei piani per le precipitazioni nevose". Come a dire: siete tutti avvisati, non ricapiti mai più quello che si è visto a Roma venerdì e sabato della settimana scorsa.

ALEMANNNO se l'era tanto presa con la Protezione civile, responsabile - a suo dire - di non essere stata chiara sui millimetri di precipitazioni. Eppure ci sono

due documenti, di cui il *Fatto* è venuto in possesso, che dimostrano come il Campidoglio sapesse, eccome, di quanto stava per succedere. Il primo porta la firma dell'assessore alla Famiglia, Gianluigi De Palo, che il 31 gennaio - e quindi tre giorni prima della nevicata - scrive ai presidenti di Municipio e chiede la massima collaborazione in vista delle "possibili neviccate che si prevedono a partire dalla mattina di questo martedì, pure se con apporti da deboli a moderati, e tuttavia capaci di arrecare disagi in particolare alle utenze scolastiche e dell'infanzia". Lo stato di "attenzione", dunque, scatta il 31 gennaio. Ma nessuno fa nulla, perché la successiva comunicazione ai Municipi si ha il 3 gennaio, proprio il giorno della neve. "Si conferma la necessità che le ditte di manutenzione stradale siano attive sui luoghi di competenza con idonei mezzi spalaneve h24 fino a cessata emergenza". "Ma noi c'eravamo già attivati - commenta Andrea Catarci, presidente dell'XI Municipio -, le nostre ditte di riferimento per strade, scuole e giardini erano già operative". Dopo di che, il silenzio. Per due giorni, proprio quelli peggiori. Il 5



febbraio il Comune fa sapere che, se ne hanno bisogno, il sale c'è.

“LA PRIMA riunione per le scuole – racconta ancora Catarci – è stata convocata lunedì alle 13. Via cellulare, neanche via fax”. Forse è per questo che gli istituti sono rimasti chiusi anche martedì. Ora, però, è tutto un fervore di attività. Il Centro operativo comunale è attivo in seduta permanente da lunedì, da martedì i Municipi sono stati invitati più volte a indicare i nomi dei responsabili delle unità di crisi e quelli delle ditte di manutenzione. **Alemanno** non può certo permettersi di ripetere la pessima figura fatta la scorsa settimana.

L'allerta riguarda in realtà tutte le regioni centrali e meridionali. In Irpinia, dove nevica da una settimana, sta arrivando l'esercito con tanto di elicottero. Le Ferrovie dello Stato hanno fatto sapere di aver chiuso, in via preventiva, alcune linee ferroviarie locali “già andate in sofferenza”. Anche se già ieri sembrava impossibile prenotare per sabato un treno con destinazione Roma. E, dopo 10 anni, torna a farci visita il blizzard, vento oltre i 70 km all'ora, sul nord-est, Valpadana, Emilia, Lombardia (compresa Milano), e soprattutto Marche, dove è previsto un metro di neve.



Il sindaco di Roma **Gianni Alemanno** (Foto ANSA)